

“All’ombra del Conte” il musical
2014

MUSICAL inedito di Vito Di Leo, Maurizio Semeraro e Antonio Torella.

CAST TECNICO e CREATIVO

Regia e Libretto: **Vito Di Leo e Maurizio Semeraro**
Musiche e liriche: **Antonio Torella**
Aiuto regia: **Valentina Gadaleta**
Coreografie: **Teresa Cecere**
Arrangements: **Angelo Gualano**
Progetto grafico: **Pasqualino Sibia**
Scene e 3D: **Emiliano Costantino**
Costumi: **Federica Carone**
Disegno Luci: **Paolo Firulli**
Suono: **Federico Caporaso**
Audio/luci/ledwall: **International Sound Conversano**
Direttore di Scena: **Francesco Totaro**

INTERPRETI:

<u>RUOLO</u>	<u>NOME</u>
Giangirolamo II Acquaviva D’Aragona	LUCA NOTARI
Isabella Filomarino	TANIA TUCCINARDI
Vicerè di Spagna	MAURIZIO SEMERARO
Gervaso De Tullio	MARCO BELLOCCHIO
Francesco Sterbini	FRANCESCO CAZZOLLA
Contessa Caterina	NATASCIA FONZETTI
Abate Di Tarsia	MICHELE SAVOIA
Carmela	MARIANGELA DEL GIUDICE

Maria	VITTORIA BRESCIA
Giuseppe	MARCO BUZZERIO
Damiano	UBALDO SGURA
Apiscella	FRANCESCO TOTARO
Ensemble	NUNZIA ABBRACCIAMENTO
	VITO LUPELLI
	SIMONA BACCARO

SINOSI

ATTO I

La storia si apre a Conversano, contea sotto il regno di Napoli a sua volta dominato dagli spagnoli, all'epoca del conte Giulio Antonio II Acquaviva D'Aragona. La prima scena (**01 OVERTURE canzone**) presenta tutti i personaggi della storia (reali, soldati e popolani, questi ultimi, con l'utilizzo del dialetto Pugliese) intenti nelle loro quotidiane attività. Un popolo devoto a Dio e speranzoso di un regnante che riporti prosperità e libertà: il conte Giulio Antonio II è morto da poco e a succedergli sarà suo figlio Giangiolamo...che però non è presente agli addestramenti marziali.

Nella seconda Giangiolamo è all'interno della sua stanza: dopo essere stato ripreso dal suo fido amico Francesco (con il quale condivide gioie dolori e...donne) per non essere andato all'addestramento, la contessa Caterina, ormai vedova del conte Giulio Antonio II, gli ricorda con fermezza, coadiuvata dall'Abate Di Tarsia, che di lì a poco sarebbe diventato il Conte di Conversano; lui, rimasto solo, come tutti i giovani della sua età, è assalito da mille dubbi... (**02 SARÒ CONTE canzone**).

Nel frattempo, in un convento a Napoli, cresceva una ragazza dal carattere molto forte, Isabella Filomarino, cugina del Vicerè di Spagna, regnante su Napoli. (**SCEGLIERE SOLA canzone**). Desiderosa di capire la sua strada,sente il richiamo al di fuori della vita monastica

A Conversano era giunto il momento per Giangiolamo di salire al trono, ed ecco la sua proclamazione da parte dell'Abate Di Tarsia. Durante il suo giuramento, Giangiolamo decide di togliere a Gervaso la guida dell'esercito e di passarlo al suo fidato amico Francesco Sterbini. Gervaso ne rimane profondamente colpito e giura di fargliela pagare,mentre Francesco è incredulo, e chiede a Dio la forza per essere all'altezza del compito a lui affidato (**E SIA! Canzone**)

Dopo l'investitura Giangirolamo viene invitato al ricevimento in suo onore a Napoli, presso la corte del Vicerè di Spagna Don Antonio Alvarez di Toledo, il quale invita anche sua nipote, la giovane Isabella Filomarino: questo avvenimento segnerà il suo ingresso in società.

(TUTTI IN CASA MIA canzone) La festa è meravigliosa, goliardica, come il Vicerè di Spagna; Giangirolamo e Isabella incrociano i loro sguardi: tra i due nasce subito l'amore. Alla fine della festa Giangirolamo domanda udienza al Vicerè per chiedere la mano di Isabella, e lui gliela concede. I due casati sono uniti.

A Conversano assistiamo ad una tipica scena del popolo di quel tempo, a casa della famiglia di Damiano, nipote dell'abate Palo di Tarsia, grazie al quale Damiano riesce ad addestrarsi con l'esercito anche se non è di nobili natali. La nonna di Damiano ne combina di tutti i colori.

(CONCERTATO canzone)

Gervaso stava architettando il modo di farla pagare al Conte Giangirolamo: stringe patti con i Francesi, desiderosi di mettere le mani sul regno di Napoli. Gervaso promette loro di "vendergli" Giangirolamo, in quanto facilmente manipolabile. Intanto Giangirolamo e Isabella convolano a nozze; il popolo di Conversano appoggia con gioia l'avvenimento. Al matrimonio ci sono tutti: Francesco che vede i suoi sogni realizzarsi, il Vicerè che conta sul vantaggio strategico di queste nozze, e Gervaso che ormai è accecato dalla rabbia e combina, nell'ombra, la congiura.

ATTO II

(PIZZICA solo strumentale)

La scena si apre con le ancelle di Isabella intente in una pizzica che simboleggia la nascita dell'erede di Giangirolamo e Isabella.

Nella sala del trono l'Abate Di Tarsia fa il punto sulla situazione della contea: Il regno è in una situazione florida come non mai, ma le spese per mantenere l'esercito sono troppo alte, bisogna quindi aumentare le tasse. Giangirolamo sembra nervoso, sembra essere stanco di obbedire ai ripetuti ordini da parte del Regno di Napoli per sedare le rivolte. E' saccente, borioso, esaltato comincia a ribellarsi, caccia via il suo amico e capo dell'esercito Francesco, alza la voce verso la Contessa madre che abbandona stizzita la stanza e tira uno schiaffo a sua moglie Isabella che lo redarguisce per il suo comportamento. Gervaso approfitta di questo momento e, come un serpente, si insinua nella mente di Giangirolamo, rimasto praticamente solo, e lo convince ad unirsi ai Francesi e tradire il regno di Spagna.

La contessa madre e Isabella non lo riconoscono più... **(IO SONO QUI canzone)** Si lasciano andare in un duetto visto dalla parte delle due madri: La contessa Caterina madre di Giangirolamo e Isabella madre dell'erede di Giangirolamo.

Allo stesso modo Francesco, una volta il miglior amico di Giangirolamo, dopo aver assistito all'esecuzione di un suddito che non aveva pagato le tasse da parte di Gervaso e Giangirolamo, esce dal castello e si lascia andare ad uno sfogo, ricordando i bei tempi passati **(LA TUA OMBRA canzone)**.

Gervaso si precipita a Napoli per compiere la sua vendetta: spiffera al vicerè di Spagna che Giangirolamo è pronto ad una congiura con i Francesi; il Vicerè decide di incarcerare Giangirolamo, il quale ha modo di pensare al suo comportamento **(IL SILENZIO E IL BUIO canzone)**.

Grazie all'intercessione di Isabella con suo zio il Vicerè e all'arringa impeccabile **(PROCESSO strumentale)** dell'Abate Di Tarsia, Giangirolamo viene liberato e torna a Conversano con Francesco e Isabella: trovano il trono usurpato da Gervaso che però viene sfidato a duello da Giangirolamo prima e Francesco dopo. Gervaso muore, Giangirolamo ferito, Francesco decide di andare via.

Passano due anni: Francesco torna a Conversano, dopo la sua nomina a capo delle guardie Napoletane, per avvisare Giangirolamo di non ripetere l'errore fatto in precedenza, non congiurare di nuovo contro la Spagna... ma Giangirolamo non li ascolterà. Isabella oramai assuefatta dai comportamenti del marito ripensa ai giorni nella bella Napoli.

(FINALE canzone) La storia si chiude con il terzetto da parte dei tre protagonisti (Giangirolamo, Isabella e Francesco) ognuno con la propria vita nel segno di "LASCERÒ A DIO, QUEL CHE VERRÀ!"

FINE

“All’Ombra del Conte – Il musical del Guercio delle Puglie” è uno spettacolo che nasce da una grande ambizione degli autori e registi **Vito Di Leo** e **Maurizio Semeraro** e del compositore **Antonio Torella**: raccontare una Storia pugliese scritta e messa in scena da un cast quasi esclusivamente pugliese, rimanendo in Puglia e cercando di realizzare un prodotto di qualità. E dopo l’esordio avvenuto a Conversano il 28 Marzo, a chiusura della stagione 2013/2014 del Teatro Norba, si può dire che l’obiettivo sia stato raggiunto. Difatti il pubblico ha espresso un caloroso apprezzamento per uno spettacolo, dove i costumi del Seicento (elaborati dalla costumista **Federica Carone**, in collaborazione con **NotEventi** di Bari e **La Scamicciata** di Fasano) risultano perfettamente integrati alla tecnologia del led-wall usato come fondale tridimensionale ed interattivo (scene 3D di **Emiliano Costantino**, tecnologia di **International Sound**).

In due ore di spettacolo vengono raccontati, in forma romanzata, circa 30 anni della vita del celeberrimo Guercio delle Puglie, ovvero Giangiolamo II Acquaviva d’Aragona (interpretato da **Luca Notari**), conte di Conversano, nato nel 1600 e passato alla storia per le leggende sulla sua crudeltà. La storia prende il via dalla concitazione che nell’antica Conversano precede la nomina ufficiale a Conte del giovane (e capriccioso) Giangiolamo e segue poi la lenta ma inesorabile parabola discendente di quest’uomo travolto dalla fame di potere, attraverso gli eventi che più hanno segnato la sua avventurosa vita: il matrimonio con Isabella Filomarino (**Tania Tuccinardi**), la nascita dell’erede Cosma, l’adesione alla congiura francese per rovesciare il potere spagnolo nell’Italia meridionale, fino al primo arresto a Napoli, il processo dove fu difeso dal fedelissimo abate Paolo Antonio Di Tarsia (**Michele Savoia**), la sua liberazione mediata dal potentissimo (e “mafioso”) Vicerè spagnolo (**Maurizio Semeraro**) ed il suo ritorno a Conversano. Alla storica figura di Giangiolamo sono stati affiancati due soli personaggi di fantasia: Francesco (**Francesco Cazzolla**), il suo migliore amico, cresciuto insieme a lui pur essendo di origini umili e da lui nominato Capitano, e Gervaso (**Marco Bellocchio**), già Capitano sotto il vecchio conte e spodestato dalla nomina di Francesco, che per vendetta fomenta l’orgoglio di Giangiolamo fino a spingerlo al tradimento della corona spagnola. La Storia si integra con la Leggenda ed ai fatti documentati (frutto del lavoro di ricerca storica da parte degli autori) si annodano le più famose leggende fiorite nei secoli intorno alla controversa figura del Guercio, come quella dei Pozzi chiamati “di Terra Rossa” per il sangue versato dalle donne prese di mira dal Conte mentre vi andavano ad attingere l’acqua. I momenti comici dello spettacolo, in cadenza Pugliese, sono affidati ad una famiglia del popolo molto vivace : la madre Carmela (**Mariangela Del Giudice**), il padre Giuseppe (**Marco Buzzerio**), i figli Damiano (**Ubaldo Sgura**) e Maria (**Vittoria Brescia**) e l’irriverente nonna (**Natascia Fonzetti**, interprete anche di Caterina, la madre di Giangiolamo).

Il lavoro fatto per la messa in scena di questo musical è studiato: le musiche originali di Antonio Torella sono ricche di fascino, con echi mediterranei e colte citazioni (così come è molto interessante l'intreccio di sonorità classiche e contemporanee degli arrangiamenti di **Angelo Gualano**); lo spettacolo cerca di avere un buon equilibrio tra parti cantate e recitate, momenti drammatici e comici, duelli di scherma e coreografie popolari e di corte (a cura di **Teresa Cecere**, arricchite dalle performance dei ballerini dell'ensemble **Vito Lupelli, Nunzia Abbracciavento** e **Simona Baccaro**); la regia semplice ma calibrata prevede che i cambi di scena in controluce, creato dal ledwall alle spalle, siano parte integrante della narrazione;

Uno spettacolo che con bravura e passione cerca di far rivivere questa pagina della storia di Conversano, dando corpo, sangue e anima ai protagonisti.